

# COME GESÙ TI VEDE



In questa presentazione continueremo a studiare l'immagine della vite e dei tralci e scopriremo una verità veramente incoraggiante.



## **Giovanni 15:1-2**

Ci sono due tipi di tralci in questo passaggio: ci sono tralci che in Cristo non portano frutto e tralci che portano frutto e sono mondati o potati.

I tralci che non portano frutto rappresentano cristiani di nome, la cui unione con Cristo è solo apparente; sono privi dello Spirito Santo e la loro religione è solo apparenza. Esteriormente sembrano cristiani ma in realtà non vivono attaccati a Cristo e perciò non lo rappresentano nel carattere; non si vede il frutto dello Spirito nelle loro vite.

Chi rappresentano i tralci che portano frutto e che l'agricoltore pota? Gesù stesso disse qual è la condizione per portare frutto:



## **Giovanni 15:4-5**

Secondo le parole di Gesù, come il tralcio non può portare frutto se non dimora nella vite, così nessuno può portare frutto se non dimora in Gesù.

Perciò i tralci che il Padre monda sono tralci che già dimorano nella vite, perché stanno già portando frutto; il Padre li pota perché portino ancora più frutto.

Nei tralci ci sono molte foglie; cosa succede se ci sono troppe foglie? La linfa vitale che sale dalla vite si deve dividere tra più foglie; togliendo le foglie, il tralcio produce più frutto.

Gesù quindi qui stava parlando di persone già convertite che già portano frutto perché dimorano in Lui; Dio desidera che portino ancora più frutto e la potatura rappresenta la disciplina alla Sua scuola.

Dio deve togliere delle cose dalla nostra vita che ci impediscono di portare più frutto; non ti deve sorprendere il fatto che anche dopo la tua conversione, anche dopo aver iniziato e continuato forse per anni a seguire Gesù, comprendi che ci siano ancora cose da cambiare nella tua vita. Continuando a crescere in Cristo, Dio continuerà a mostrarti nuove cose nella tua vita dalle quali desidera purificarti.

Guardando ai tuoi difetti di carattere, scoprendo addirittura alcuni che non pensavi di avere, potresti cadere in preda allo scoraggiamento. Potresti arrivare a chiederti se il tuo cuore sia mai stato rinnovato dallo Spirito Santo.

In questo passaggio, però, Gesù ha chiaramente insegnato che, anche i Suoi discepoli che già portano frutto, hanno ancora cose che devono essere cambiate nei loro caratteri. Non per questo sono rigettate da Cristo; anche se la Sua opera nei nostri cuori non è ancora completa, non significa che il nostro cuore non appartenga interamente a Lui.

È il piano di Satana quello di scoraggiarci facendoci concentrare più sui nostri difetti che sul potere di Cristo in grado di trasformarci.

*“Quando la mente si concentra sull'io si distoglie da Cristo, la sorgente della forza e della vita. È per questo che Satana cerca continuamente di distogliere la nostra attenzione dal Cristo, di impedirci di stabilire un rapporto di comunione con lui. I piaceri del mondo, le preoccupazioni e i dolori della vita, le colpe degli altri e quelle personali, i propri difetti sono ciò verso cui Satana cercherà di portare la nostra mente.*

*Non facciamoci ingannare, perché sono molti coloro che pur essendo sinceri e desiderando vivere per il Signore, sono spinti a soffermarsi troppo spesso sulle proprie colpe e debolezze. Così, separandoli da Cristo, Satana spera di ottenere la vittoria. Non dovremmo fare dell'io il centro e vivere nell'ansietà e nella paura di non essere salvati, perché tutto ciò ci allontana da colui che ci sostiene. Affidate a Dio la custodia della vostra anima e confidate in lui. Parlate e pensate a Gesù” (“Passi verso Gesù”, cap. 8).*

Gesù andò avanti dicendo:

### **Giovanni 15:3**

Come vedeva Gesù i discepoli? Sapeva che lo amavano e conosceva anche i loro difetti. Quella sera stessa, durante l'ultima cena avevano discusso ancora una volta su chi fosse il maggiore tra di loro (vedi **Luca 22:24**); eppure Gesù disse che erano puri. Come mai?

Gesù sapeva anche che poco dopo, quando lo avrebbero arrestato nel Getsemani, i discepoli sarebbero fuggiti abbandonandolo; lo predisse ai discepoli: *“Ecco l'ora viene, anzi è già venuta, in cui sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e Mi lascerete solo”* (**Giovanni 16:32**).

Subito dopo aver preannunciato l'abbandono dei discepoli, Gesù pronunciò la preghiera sacerdotale, dalla quale comprendiamo meglio ancora come Gesù vedeva in realtà i discepoli.

### **Giovanni 17:6-10**

Gesù descrisse i discepoli come coloro che appartenevano al Padre e che il Padre gli aveva dato dal mondo, perché appartenessero a Lui. Disse che avevano accolto e osservato la Sua parola, avevano creduto in Lui; disse che Egli era glorificato in loro!

Non è incredibile e confortante pensare come Gesù abbia considerato i Suoi discepoli che stavano per abbandonarlo nel momento della prova? Gesù considerava il trend della loro vita, la strada che avevano scelto, guardava oltre la loro prossima caduta; vedeva ciò che potevano diventare vivendo uniti a Lui.

*“Non sono le buone o cattive opere occasionali che determinano il carattere, ma la tendenza delle parole e delle azioni tutti i giorni”* (“Passi verso Gesù”, cap. 7).

Gesù parlava dei discepoli non come di persone che non l'avrebbero abbandonato di lì a poco; il Suo discorso era proiettato al futuro, parlava ai discepoli sicuro che, dopo averlo abbandonato, sarebbero anche presto ritornati a Lui, pentiti. Li vedeva come se fossero già ripieni di Spirito Santo. Come mai Gesù li vedeva così?

*“Dio è amore”* e l'amore *“crede ogni cosa, spera ogni cosa”* (**1Giovanni 4:8, 1Corinzi 13:7**). Gesù non crede nelle capacità umane, perché l'uomo non è in grado di cambiare il proprio cuore.

Piuttosto sa che la Sua grazia ha il potere di cambiare ogni cuore; perciò crede fino all'ultimo nostro respiro che gli permettiamo di usare in noi questo Suo infinito potere.

Anche quando gli uomini pensano che una persona non potrà mai cambiare, Gesù crede di poter ancora trasformare quella persona in un Suo figlio o figlia che rifletta la Sua immagine; Egli vede in te e in ogni essere umano un grande potenziale che può essere usato per la Sua gloria.

Gesù rifiuta di credere che tu non possa diventare la persona che Egli vuole che tu sia. Tu puoi scegliere di essere, per la grazia di Dio, non quello che sei oggi, ma quello che Dio vuole farti diventare!

Gesù vede quello che possiamo diventare dopo una vita trascorsa camminando con Lui. E decide di amarci fino alla fine, nonostante le nostre fragilità, cadute, incoerenze di oggi, credendo di poterci trasformare nelle persone che Egli ha in mente.



## Filippesi 1:6-7

Paolo era convinto che Dio avrebbe portato a compimento la Sua opera redentrice nei credenti di Filippi. Questa è una promessa preziosa anche per me e per te: Gesù non lascerà incompiuta la Sua opera nel tuo cuore, se tu gli permetterai di continuare ad agire nella tua vita. La vita cristiana è un cammino di crescita che dura fino al giorno del Signore o alla morte se questa precede quel giorno.

Gesù è *“autore e compitore della nostra fede”* (**Ebrei 12:2**), cioè Colui che crea la fede quando guardo il Suo amore rivelato alla croce, e la perfeziona quando contempi la Sua vita perfetta.

Quella sera, anche se i discepoli avrebbero discusso di chi era il maggiore tra di loro, anche se sarebbero fuggiti di lì a poco, Gesù li amava. Il testo di Giovanni ci dice che Gesù *“avendo amato i Suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine”* (**Giovanni 13:1**).

E così Gesù amerà anche te fino alla fine. Gesù ci ha amati fino alla fine nel compiere il piano della salvezza per la gioia di averci con Sé per l'eternità: se questo è il desiderio del Suo cuore, come puoi non essere certo che Egli porterà a compimento l'opera redentrice che ha iniziato nel tuo cuore? Come potrebbe Dio, dopo aver attirato una persona per tutta la sua vita e vinto il suo cuore, non curarsi di lei e perdere quell'anima?

Paolo disse che era giusto che pensasse questo dei Filippesi, perché li aveva nel cuore. Se Paolo li amava, allora non poteva che sperare e credere che Dio completasse l'opera di santificazione che aveva iniziato nei loro cuori. Anche Gesù non può che credere di essere in grado di portare a compimento l'opera che ha iniziato nel tuo cuore; Egli ti vede già oggi per quello che puoi diventare dopo aver camminato una vita con Lui.

L'unica cosa che ti può impedire di diventare la persona che Gesù ha in mente è la tua mancanza di disponibilità. È il fatto di non volere o di non credere che Dio ti possa rendere quella persona. Ti invito a decidere di credere riguardo te stesso ciò che Gesù in persona crede di te.

Credi di poter diventare la persona che Dio desidera che tu diventi, decidi di credere di te ciò che Dio crede di te; se il Dio onnisciente, Creatore dell'universo, vede che tu puoi essere quella persona, chi sei tu per non crederci? Devi crederlo non perché confido nelle tue forze, ma perché il tuo Salvatore ha il potere di trasformarti nella persona che Egli vuole che tu sia.